

9. La *Sava*, che passando per la maggior parte delle Città della Schiavonia e della Servia, si scarica nel Danubio a *Belgrado*.

10. La *Teissa*, o il *Tibisco* già menzionato, che forge nei Monti *Carpazi*, e scorrendo verso Mezzodì per la *Ungberia*, cade nel *Danubio* dirimpetto a *Salankemen*.

Oltre a tutti questi vi sono ancora diversi altri ragguardevoli Fiumi nelle Provincie Turchesche: come la *Morava*, l' *Alauta*, il *Pruth*, ec. tra *Belgrado*, e il *Mar Nero*, che mettono foce nel *Danubio*, e dilatano il suo Canale. La rapidità della corrente, per quanto si è osservato, rende le acque del *Danubio* torbide e di un colore bianchiccio; talmente che i chiari fili di acqua che casca da alcuni altri Fiumi nel *Danubio*, vi si possono pienamente discernere dopo il corso di alquante miglia. Non ostante la gran quantità di larghi e grossi Fiumi, che il *Danubio* in sè riceve, non si è osservato mai, che si gonfi, o si alzi sopra il suo solito, benchè le sponde dei minori Fiumi, che in esso cascano, sieno allagate. La ragione di ciò, secondo alcuni, si è, perchè in tempo di State il *Danubio* riceve tanta copia di acque dalla *Neve* liquefatta nei Monti, quanta ne può ricevere d'Inverno dalle piogge, onde la mutazione non può essere mai considerabile: tuttavia secondo altri, forse la vastità del Fiume può dare al *Volgo* motivo d'immaginarsi, ch' esso stia sempre nel medesimo stato; benchè il suo crescimento d'Inverno, se venisse accuratamente esami-